

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
- ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Elezioni politiche

Malgrado ogni apparente incertezza, noi abbiamo convinzione che la convocazione dei comizi avrà luogo nel giugno prossimo. La campagna elettorale sta quindi per iniziarsi ufficialmente, e ognuno deve pensare ad assumere la sua posizione di battaglia, senza sottintesi, schiettamente, seguendo l'inclinazione ed i suggerimenti delle proprie convinzioni e regolando la propria condotta sulla conoscenza degli uomini che, spontaneamente o sollecitati, reclamano l'altissimo onore di rappresentare il proprio paese al Parlamento Nazionale.

Noi speriamo che il popolo abbia a mostrarsi degno dell'allargamento del suffragio seguendo, nella scelta degli uomini che dovranno comporre la nuova Camera, saggio ed illuminato criterio.

Niun Collegio avrà diritto di lagnarsi dell'opera nefasta del proprio rappresentante, se, nella scelta, avrà messo da parte ogni norma di saggezza e di prudenza, obliando di ricercare, trattisi di conferma o di elezioni nuove, se il passato di un candidato offra affidamento per l'avvenire.

La Nazione ha bisogno di uomini sperimentati e avveduti: ma ha bisogno ancor più di uomini onesti ed immacolati.

Ancora i recenti scandali ammoniscono quale grave colpa pesi sul corpo elettorale quando, indifferente o vinto da illeciti mezzi, contribuisce a disporre quei manipoli di roditori che parlano, in ogni guisa, le risorse della Patria.

Noi ci regoleremo indubbiamente con questi criteri. Soprattutto è nostro proposito, fatto

base della nostra linea di condotta il principio più marcatamente democratico nell'orbita delle istituzioni, di combattere, con quella schiettezza che è vanto antico del nostro giornale, la deficienza del carattere, la corruzione ed ogni vergognosa doppiezza.

Il Regicidio

La guerra balcanica che pare già sopita, doveva avere il suo episodio regalmente tragico. Il povero Re Giorgio non si attendeva certo di incontrare una morte così oscura e poco eroica. Questo episodio, non so perchè, mi ricorda l'altro assai più antico di Pirro che, reduce dalle vittorie contro Roma, nell'atto di entrare in Argo viene colpito al capo da una tegola e soccombe miseramente. (Evidentemente, da questo fatto storico è forse nato il modo di dire popolare: *Mi è caduta una tegola sul capo*). Ma lasciando stare Pirro re dell'Epiro, nonchè i suoi elefanti, la sorte di re Giorgio è veramente lagrimevole.

Questo re, avvezzo alla vita parigina ed ai convagni eleganti di Aix-les-Bains, avrebbe tutt'al più potuto rassegnarsi a una morte sul campo di battaglia, dopo la vittoria. Una guerra fortunata lo aveva segnalato fra i sovrani d'Europa, ed egli era entrato in Salonico come un trionfatore, come un conquistatore del bel tempo antico. Questo re nordico che aveva lasciate le brume e le saghe della Danimarca per sentirsi avvolgere dalla carezza del sole di Grecia e per ascoltare gli echi dei canti di Saffo, questo *sportman* frequentatore di eleganti ritrovi, aveva provato le più belle emo-

zioni che possa offrire la vita contemporanea.

Dai boulevards di Parigi, animati da tutto il cosmopolitismo girovago, egli passava con un rapido ritorno alla sua Atene, risalendo fra le rovine dell'Acropoli, come un artista innamorato delle antiche glorie elleniche. Se la sua qualità di re e la sua elegante disoccupazione gli ne avessero dato il tempo, questo *sportman* coronato avrebbe potuto scrivere le più esilaranti memorie del secolo. Egli avrebbe potuto narrarci quali emozioni acute abbia provata la sua anima nordica al contatto immediato con le grandi memorie della poesia e dell'epica antica.

Sigfrido, cavaliere con l'armatura d'argento e cappello piumato, avrebbe camminato di pari passo con Achille dal terribile elmo caudato, lungo le rive del sonante Egeo, mentre le fanciulle di Atene e di Corinto avrebbero gettato sul loro cammino le rose purpuree sacre ai trionfatori.....

Questo gentiluomo posto alla testa di un regno deve avere sentito rifiorire in se tutta la poesia del passato resa più gradita dall'elegante vagabondaggio internazionale. Celando la corona regale sotto la tuba, il nordico *viveur* può aver fatto piacevoli confronti tra le eleganti dei *Kursaal* più in voga e le eroine della tragedia di Euripide e della commedia di Aristofane, tra le sale da gioco di Montecarlo sfolgoranti di oro e di luci e l'austero e secolare silenzio dei marmi biancheggianti sull'Acropoli.

Pochi coronati furono più fortunati di lui, poichè ben pochi regnanti vissero come lui la vita dell'elegante gentiluomo sfaccendato.

Infine questo colpo di revolver di uno squilibrato, se imbratta di sangue i fiori del trionfo, tronca bruscamente una vita che si sarebbe trascinata tristamente nella prossima vecchiaia fra intrighi di corte e cupidigie di nazioni lottanti fra di loro.

ARGOW.

Per i vecchi insegnanti

Riceviamo e pubblichiamo:

Cose tutte giustissime, che codesta neo Sezione viene esponendo, prefiggendosi di porvi riparo; ma alla principalissima, a quella che pur è la causa precipua di tutti i guai non si accenna nemmeno, e finora ancor nessun pensò a provvedervi con quella serietà, con quell'impegno, con quella energia che si richiede.

Intendo parlare della pensione ai vecchi insegnanti. E finchè questa non sarà che una dolorosa irrisone, si avrà sempre fra le nostre file un elemento fiacco, fatalista, per non dir retrogrado, perchè imbevuto ed accettato delle fole che per tanti anni annebbiarono anche menti elette; fole e superstizioni che oramai fecero il loro tempo. Epperò prima e principalissima cosa a cui devesi provvedere è di porre questi vecchi proletari della civiltà in grado di ritirarsi senza che abbiano in prospettiva lo spettro della fame.

Si otterrà in tal modo un elemento giovane, che meglio saprà far valere i propri diritti, con più energia, con più coraggio, con più fede nell'avvenire e per conseguenza, credo, la gran parte dei guai che ora travagliano la nostra classe, verranno di mano in mano scomparendo. E siccome pare che il Governo da quell'orecchio sia sordo, almeno si trovi il mezzo di obbligare i singoli Comuni a istituire un organico che in qualche modo vi possa supplire (come fece benissimo il Comune di Alessandria). Ed i Comuni stessi che si troveranno con questo nuovo peso, diverranno naturalmente i nostri avvocati, i nostri difensori presso chi tiene il nostro danaro!

Questo, devesi porre, e prima di ogni altra cosa, e se, vero è che l'unione fa la forza, ad una Sezione che non miri e non abbia altro scopo, non vi sarà insegnante, sia pur solo nella nostra provincia, che non si associ.

D. S. N.

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori